



***MASTER UNIVERSITARIO di II Livello***

***in***

***HOMELAND SECURITY***

***Università Campus Bio-Medico – Roma***

***Consorzio NITEL***

**PROJECT WORK**

***IL PROCESSO DI ENTERPRISE RISK MANAGEMENT DI TERNA.***

***MODELLI DI REPORT DEI RISCHI IN***

***AZIENDA***

Relatore: Dott. Giovanni Freni Sterrantino

Tutor: Dott. Marcello Grosso

**ABSTRACT**

Il Gruppo Terna si occupa di un’attività d’interesse generale e carattere essenziale per il funzionamento del sistema elettrico Nazionale, la Trasmissione e il Dispacciamento dell’energia elettrica su tutto il Territorio Italiano.

La posizione di monopolio e la gestione, in concessione governativa, di un servizio essenziale quale la gestione della RTN (rete di trasmissione nazionale), richiede il massimo impegno nel fornire un servizio sicuro, affidabile, continuo e alle migliori condizioni economiche; nel mantenere efficiente il sistema di trasmissione; nel rispettare i principi di imparzialità e neutralità verso tutti gli utilizzatori della rete.

Il ***senso di Responsabilità***, per il servizio reso al Paese, è parte integrante della cultura lavorativa e fondamento per una gestione sostenibile ed equilibrata, che va oltre l’indispensabile rispetto delle leggi.

Nello svolgimento delle sue attività, un’attenzione particolare è rivolta alla gestione dei rischi di qualsiasi natura, siano essi reputazionali, operativi, finanziari, di business e/o diversi che potrebbero causare disagi al servizio in termini di discontinuità e aumento di costi per la comunità.

La gestione dei rischi, il cui fine ultimo è quello di favorire l’assunzione di decisioni consapevoli, utilizza una metodologia di analisi sistemica per l’identificazione, la misurazione, la gestione ed il monitoraggio dei principali rischi.

Tutto quello che riguarda la tipologia, l’esito e la gestione degli eventi potenziali che potrebbero influire sulle attività e sugli obiettivi dell’organizzazione sono argomenti dell’Enterprise Risk Management (ERM).

Si tratta di una metodologia che permette di individuare le cause che possono portare alla deviazione dagli scopi preventivati e la quantificazione delle loro conseguenze.

Lo strumento diventa un supporto valido a decisioni strategiche sull’ opportunità di prevenire, limitare, trasferire o accettare i rischi aziendali.

In estrema sintesi si può affermare che il fine ultimo è ottenere benefici durevoli e/o evitare danni permanenti.

Nel processo dell’ERM, posto in essere dal CdA e dal Management, secondo un approccio sistemico e continuativo, si determina il RAF (Risk Appetite Framework) che definisce ex-ante il livello massimo di rischio/rendimento che la Società è disposta a sostenere per raggiungere gli obiettivi stabiliti e i conseguenti limiti operativi; si stabilisce il Piano di Mitigazione e si monitora l’efficacia delle azioni poste in essere. Il RAF porta alla definizione delle soglie di rischio accettabile (Risk Appetite) e dello scostamento massimo consentito dalle soglie definite (Risk Tolerance).

Il Risk Management dopo aver individuato i rischi, censiti i controlli applicati, individuate le corrispondenti responsabilità e dopo l’attività di condivisione con il Risk Owner, effettua una valutazione del Rischio Potenziale in termini di impatto del rischio in assenza di controlli.

Il RO procede poi con la valutazione dei rischio effettivo, calcolato in relazione a due variabili, Impatto e Criticità dei Controlli Interni, e fornisce una motivazione nel caso di valori effettivi di rischio superiori le soglie predefinite dal RM.